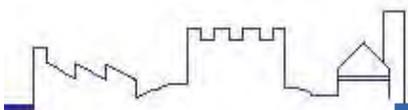




COMUNE di MONTEMURLO  
PROVINCIA di PRATO

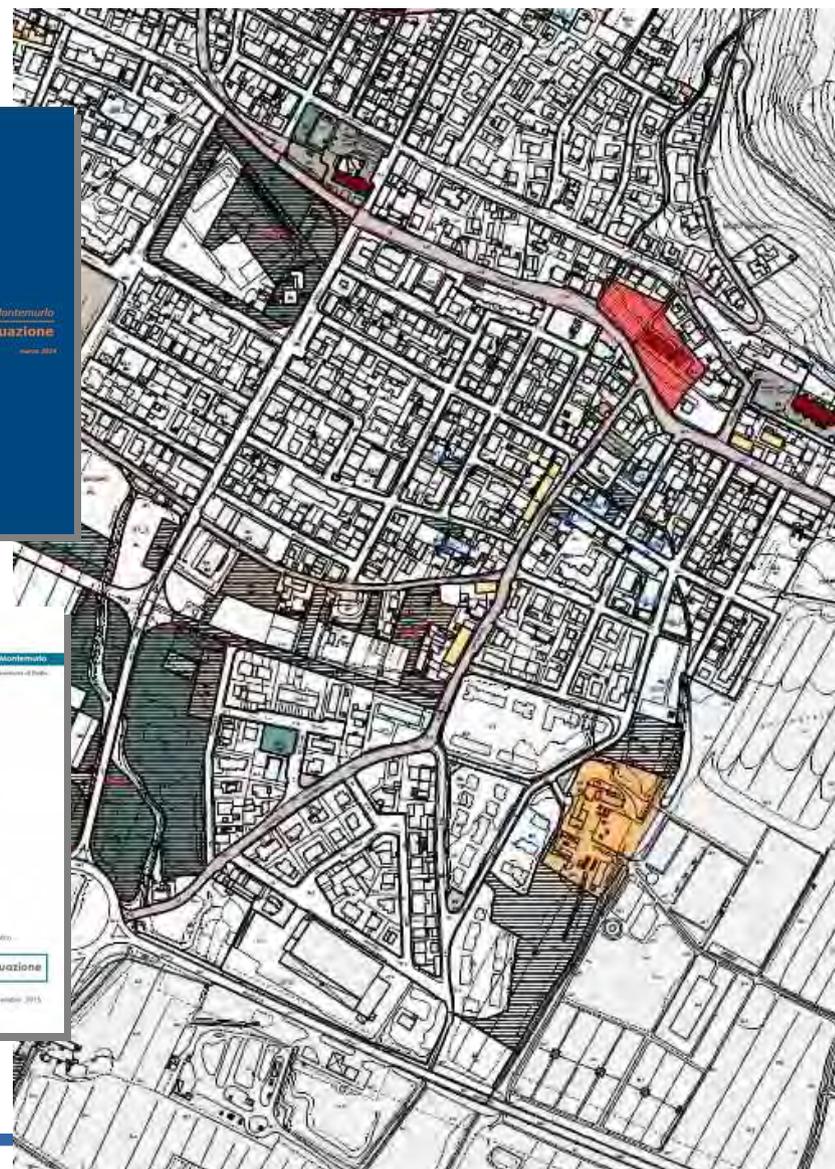
# AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO

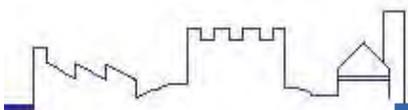


## La strumentazione urbanistica vigente

Il **Piano Strutturale**, redatto ai sensi della LR 1/2005, approvato con **DCC n. 15 del 19.03.2007**

Il **Regolamento Urbanistico**, approvato con **DCC n.56 del 30.04.2010** e reiterato con **DCC n.85 del 30/11/2015**.



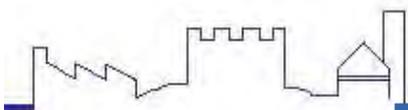


*Come è cambiato lo scenario di riferimento per la pianificazione territoriale e il governo del territorio:*

*. La Regione Toscana ha approvato la **nuova Legge regionale n.65** del 10 novembre 2014 Norme per il governo del territorio, che ha abrogato la LR 1/2005.*

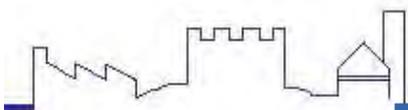
*. il Consiglio Regionale Toscano con Deliberazione n. 37 del 27 marzo 2015, ha approvato l'Atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di **Piano paesaggistico regionale**, d'ora in poi PIT/PPR.*

*. Il 22 dicembre 2015, in accordo con le scadenze delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, sono stati pubblicati il **Piano di Gestione del Rischio Alluvione - PRGA** e l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del bacino del fiume Arno. I Piani sono stati adottati il 17 dicembre 2015 dal Comitato Istituzionale Integrato.*



# Cosa ci impone la nuova normativa

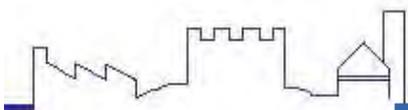
- . **Art. 228 della nuova Legge regionale n.65 del 10 novembre 2014:** per i comuni dotati sia di Piano strutturale che di Regolamento Urbanistico se entro tre anni dall'approvazione della legge, non adottano il nuovo piano strutturale o il nuovo piano operativo, non sono consentiti interventi di **nuova edificazione, ristrutturazione urbanistica e sostituzione edilizia**.
- . **Necessità di conformare la nostra strumentazione urbanistica al PIT:** ai sensi dell'art. 18 della disciplina del PIT da subito le prescrizioni, le prescrizioni d'uso e le direttive contenute nella disciplina dello statuto del territorio prevalgono su eventuali norme difformi contenute nei nostri strumenti urbanistici.
- . il **Piano di Gestione del Rischio Alluvione – PRGA** diventa il nuovo piano di riferimento per la gestione del rischio idraulico e ha carattere immediatamente vincolante dal momento della sua approvazione. Occorre adeguare le norme relative al rischio idraulico.



# Avvio del procedimento del Nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo

La relazione di **Avvio del Procedimento** è articolata nelle seguenti parti:

- Una prima parte dedicata alla **disciplina sovraordinata**: il quadro normativo di riferimento e gli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale;
- Una seconda parte che illustra gli **obiettivi del piano e le azioni conseguenti**, inclusa l'indicazione di eventuali ipotesi di trasformazioni all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato (che comportino impegno di suolo non edificato e per le quali può essere ipotizzato il ricorso al procedimento di copianificazione previsto dalla LR 65/2014) e la previsione degli effetti territoriali attesi, compresi quelli derivanti dall'attività di conformazione alle disposizioni del PIT;
- Una terza parte che riguarda la descrizione del **quadro conoscitivo di riferimento**, comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'art.3 comma 2 della LR 65/2014, della indicazione degli approfondimenti e delle integrazioni che debbono essere effettuati contestualmente alla redazione del piano, della ricognizione degli strumenti urbanistici vigenti e del loro stato di attuazione;
- Una quarta parte riservata al **programma delle attività di informazione e partecipazione** della cittadinanza alla formazione del piano, con l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, e l'individuazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si chiede un contributo tecnico, specificandone la natura ed indicando il termine entro il quale esso deve pervenire.

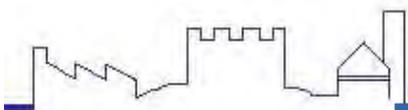


# Gli obiettivi del nuovo Piano Strutturale e del Piano operativo

Sond state individuate 5 tematiche che sintetizzano e raggruppano gli indirizzi strategici individuati dall' Amministrazione comunale:

1. **Qualità dell'ambiente e benessere della comunità**
2. **Tutela e valorizzazione dei valori identitari**
3. **Sviluppo del territorio**
4. **Sviluppo e sostegno alle attività economiche**
5. **Qualità dei servizi e delle infrastrutture**

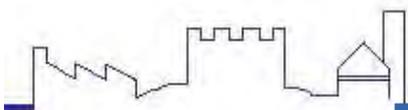
Ciascuna tematica viene a sua volta articolata in **specifici obiettivi ed azioni** riconosciuti come prioritari per lo sviluppo sostenibile del territorio montemurlese.



# Gli obiettivi del nuovo Piano Strutturale e del Piano operativo

## 1. QUALITA' DELL'AMBIENTE E BENESSERE DELLA COMUNITA'

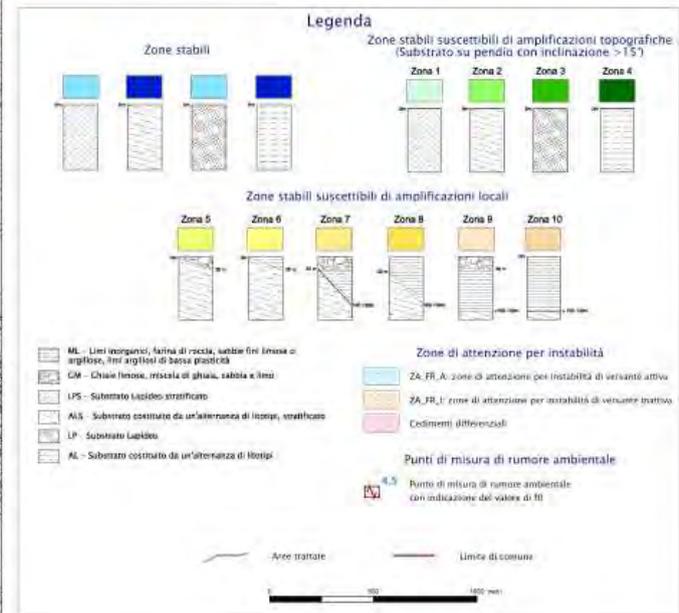
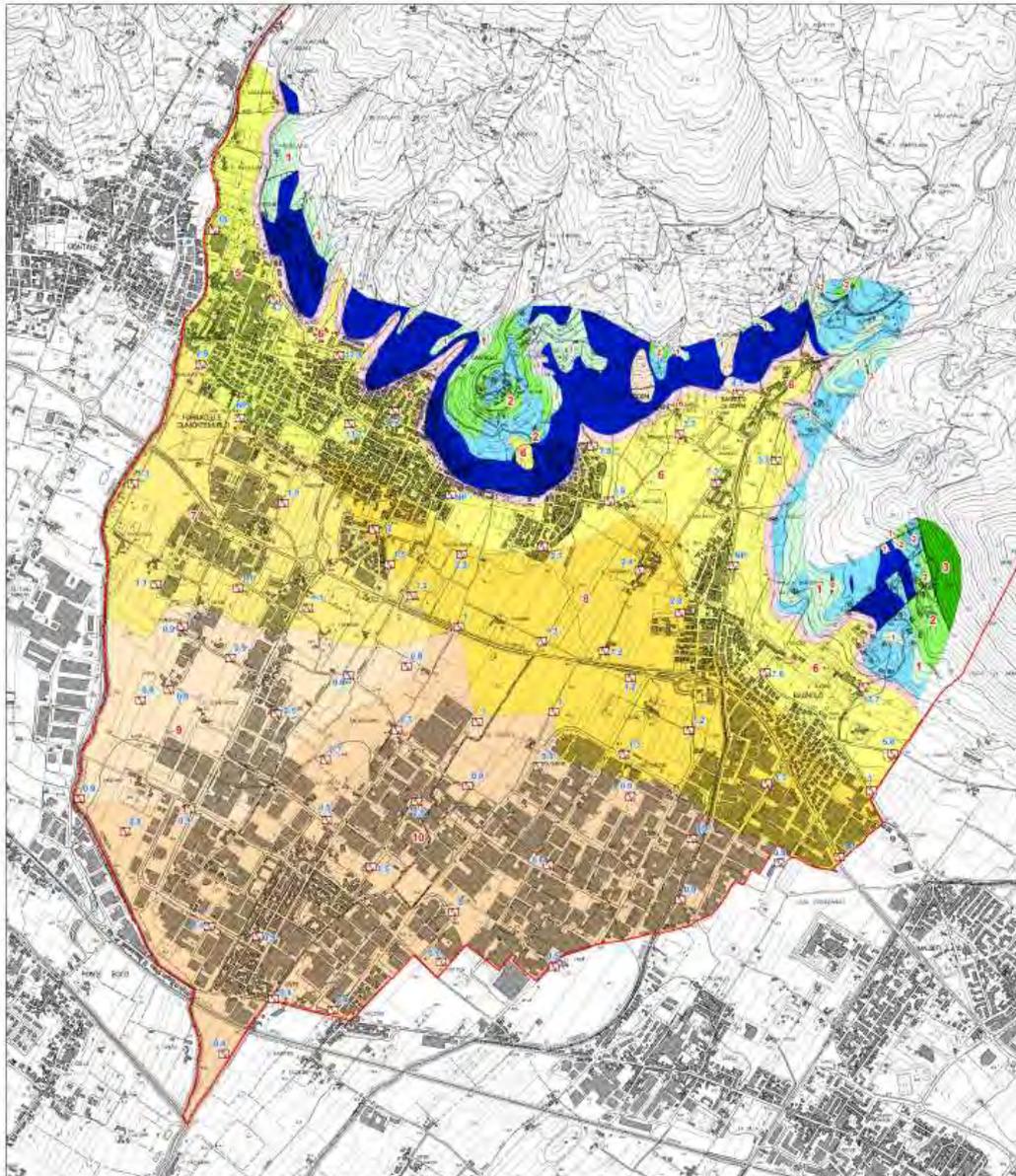
- 1.1. Promuovere la “messa in sicurezza” del territorio
- 1.2. Tutelare la biodiversità e incremento della continuità ambientale
- 1.3. Sviluppare e integrare attività compatibili come forma di valorizzazione e presidio delle aree ad elevata naturalità o qualità paesaggistica nei confronti delle minacce derivanti dal degrado e dall'abbandono delle attività tradizionali
- 1.4. Migliorare la gestione dei rifiuti
- 1.5. Potenziare le reti di depurazione delle acque di scarico e il controllo e la mitigazione degli inquinamenti in generale
- 1.6. Individuare idonea disciplina per il controllo dello sfruttamento della risorsa acqua
- 1.7. Realizzare interventi previsti nel PAC per la riduzione dell'inquinamento dell'aria
- 1.8. Incentivare la sostituzione dell'amianto nei tessuti insediativi esistenti
- 1.9. Sviluppare ulteriormente l'estensione delle reti digitali nel territorio e favorire il ricorso alle energie rinnovabili
- 1.10. Valorizzare e salvaguardare la (ex) Area protetta del Monteferrato
- 1.11. Riconoscere e caratterizzare il patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e conseguentemente definire la disciplina che ne garantisca il recupero e la valorizzazione

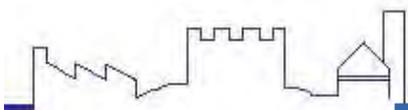


## Le Casse di espansione



## Gli studi geologici tecnici – Le MOPS





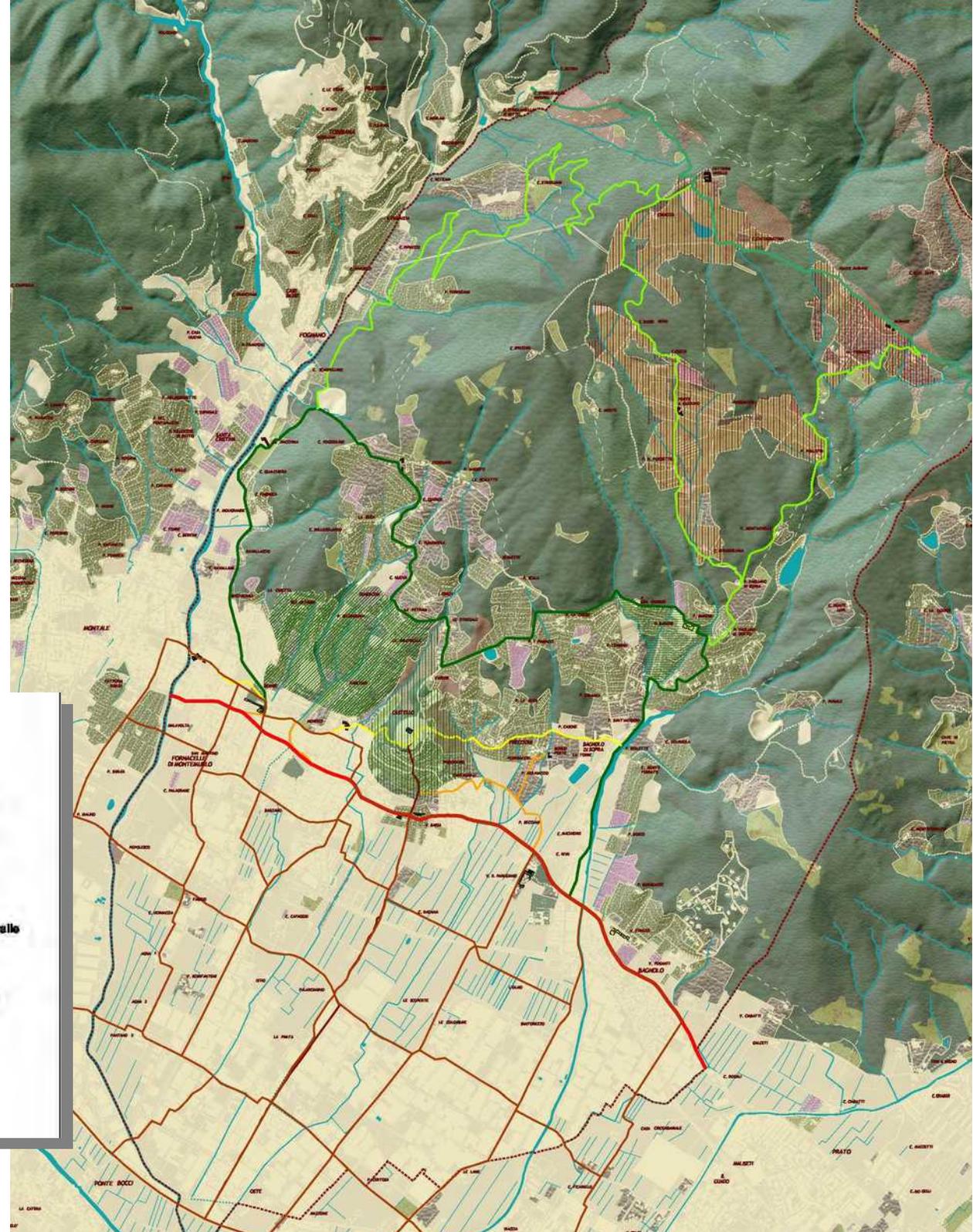
# Gli obiettivi del nuovo Piano Strutturale e del Piano operativo

## 2. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI VALORI CULTURALI E IDENTITARI

- 2.1. Definire e identificare il “**Patrimonio territoriale**” e le corrispondenti risorse
- 2.2. Riconoscere e valorizzare le **componenti fondative** degli insediamenti e gli elementi caratterizzanti la memoria, documentale e testimoniale, di Montemurlo
- 2.3. Tutelare il **sistema policentrico** delle tre frazioni
- 2.4. Tutelare e valorizzare i **nuclei storici**, sia quelli presenti all'interno del territorio urbanizzato sia quelli presenti nel territorio rurale (borgo della Rocca, borghetto di Bagnolo, ecc)
- 2.5. Promuovere la **comunicazione del territorio** (marketing territoriale), diffondendo la conoscenza delle identità locali e dei patrimoni naturali del territorio montemurlese

# PS 2007 – Quadro conoscitivo

## Morfologia del territorio ed elementi strutturali

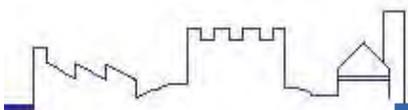


### legenda

#### sistemi di insediamento di controcinale sistema Javello - Albano - Guzzano

-  complessi rurali storici
-  percorso di controcinale (400 mt sim)
-  ambiti agrari storici
- sistemi delle Ville-Fattorie*
-  ville - fattorie
-  percorso di controcinale (200 mt sim)
-  promontori del versante di Cicignano
-  pendice di Villa del Barone
-  colle di Rocca

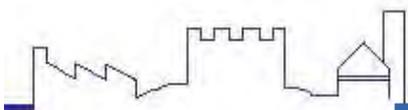
-  asse di simmetria della piana
-  sistemazione agraria storica della centurazione romana
-  sistema dei corsi d'acque
-  strade di penetrazione di fondovalle
- strada d'implanto pedicollinare*
-  impianto prima fase
-  impianto seconda fase
-  impianto terza fase



# Gli obiettivi del nuovo Piano Strutturale e del Piano operativo

### 3. SVILUPPO DEL TERRITORIO

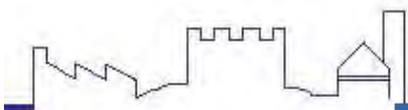
- 3.1. Riqualificare le aree degradate attraverso operazioni di Rigenerazione urbana
- 3.2. Perseguire e favorire la realizzazione/completamento di aree strategiche per lo sviluppo del territorio montemurlese
- 3.3. Gestire e programmare lo sviluppo territoriale attraverso adeguati strumenti di pianificazione (MASTERPLAN)
- 3.4. Limitare l'occupazione di nuovo suolo mediante una disciplina che favorisca il recupero del PEE Patrimonio edilizio esistente e finalizzi gli interventi alla realizzazione di opere pubbliche
- 3.5. Innovare le strategie per la trasformazione degli assetti territoriali attraverso la perequazione urbanistica e territoriale
- 3.6. Valorizzare e implementare il SIT – sistema informativo territoriale attraverso il potenziamento delle banche dati attuali (PIN, LDP)



# Gli obiettivi del nuovo Piano Strutturale e del Piano operativo

### 4. SVILUPPO E SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

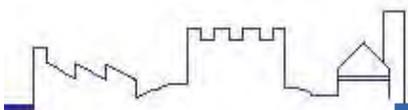
- 4.1. Valorizzare le aree industriali attraverso una programmazione territoriale intercomunale
- 4.2. Potenziare il sostegno al sistema economico locale, favorendo il recupero dei contenitori dismessi e ampliando l'offerta delle attività imprenditoriali insediabili.
- 4.3. Promuovere forme integrate di gestione delle reti di servizi pubblici, con particolare riferimento al ciclo delle acque, ai rifiuti e all'energia. A questo scopo diventa fondamentale attuare le previsioni dell'Accordo Di Programma per la tutela delle risorse idriche e la riorganizzazione delle reti fognarie del distretto industriale
- 4.4. Confermare il principio che consente l'occupazione di nuovo suolo solo ad imprese vere (piano di investimento).
- 4.5. Definire i criteri per la trasformazione, il recupero, la delocalizzazione degli impianti produttivi dismessi e/o caratterizzati da evidenti condizioni di degrado fisico e socio-economico
- 4.6. Qualificare e rilanciare le attività turistiche, ricreative e culturali
- 4.7. Confermare le previsioni infrastrutturali individuate dall'attuale PS e migliorare la funzionalità e l'efficienza delle reti di comunicazione stradale
- 4.8. Favorire l'incremento e la riqualificazione dei sistemi di mobilità esistenti alternativi a quello veicolare privato



# Gli obiettivi del nuovo Piano Strutturale e del Piano operativo

## 5. QUALITA' DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

- 5.1. Adeguare e migliorare le prestazioni della viabilità e dei percorsi della mobilità urbana
- 5.2. Potenziare l'offerta dei servizi, in particolare scolastici e per gli anziani
- 5.3. Programmare interventi sul patrimonio immobiliare pubblico volti a migliorare la qualità dell'offerta di spazi pubblici e servizi
- 5.4. Mantenere il presidio commerciale nelle frazioni, anche attraverso la definizione di spazi dedicati al commercio temporaneo
- 5.5. Confermare il ruolo centrale delle “politiche per la casa” nella programmazione di interventi di edilizia residenziale (HOUSING SOCIALE)



### Ipotesi di trasformazione all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato

**A - Ambiti finalizzati a previsioni, azioni ed interventi su alcune aree da destinare a nuove funzioni produttive** (prevalentemente industriali, artigianali, di commercio all'ingrosso),

La necessità di reperire nuove aree produttive nasce dal fatto che sono sempre più frequenti le richieste di insediamento o di nuove attività e di riorganizzazione di attività esistenti che hanno bisogno di lotti di notevoli dimensioni.

I lotti liberi rimasti all'interno del nostro distretto sono pochi ed hanno dimensioni modeste mentre per quanto riguarda il riuso del patrimonio immobiliare esistente, esso si caratterizza con edifici piuttosto frazionati e di modeste dimensioni che non rispondono adeguatamente alla esigenza manifestata in questi ultimi anni dalle aziende locali e non locali.

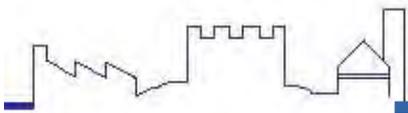
Per la localizzazione di tali previsioni, nel PO saranno privilegiate aree contigue al distretto industriale, che risultino già parzialmente servite da strade ed urbanizzazioni esistenti.

**B - Ambiti finalizzati a previsioni, azioni ed interventi su aree da destinare a funzioni di servizio**, direzionali e ricettive, funzionali alla realizzazione di nuove attrezzature pubbliche o di uso pubblico.

All'esterno del perimetro del territorio urbanizzato è da ipotizzare la localizzazione di impianti, infrastrutture e strutture pubbliche o di interesse pubblico, che come detto erano già previste nel PS vigente: si tratta della previsione di una nuova struttura cimiteriale nell'area agricola di pianura posta in posizione baricentrica fra l'abitato di Oste e Montemurlo, e di previsioni relative ad attrezzature private di uso pubblico.

Alcune di queste previsioni derivavano dal piano paesaggistico del Monteferrato, confermate dal PS vigente ed erano finalizzate alla creazione di un sistema di fruizione dell'area protetta del Monteferrato. Per quanto riguarda il territorio agricolo di pianura, è previsto il potenziamento delle attrezzature ricettive e sportive esistenti (maneggi).

**C - Ambiti finalizzati a previsioni di nuovi collegamenti viari e attrezzature di servizio alla viabilità**, tra le quali si evidenzia la realizzazione di un ponte di collegamento con Montale, ad ovest della frazione di Oste, già previsto nel PS vigente, che diventa uno degli obiettivi principali del nuovo PS.



### Il perimetro del territorio urbanizzato

La più importante novità della Nuova legge urbanistica è rappresentata dall'art.4, volto a contenere il nuovo consumo di suolo, a partire da un limite preciso, che viene definito **“territorio urbanizzato”**. L'individuazione del perimetro di tale ambito ha un peso rilevante nell'elaborazione del piano sia a regime che nella fase transitoria di applicazione della nuova legge.

**Il territorio urbanizzato**, secondo l'art.4 è costituito da:

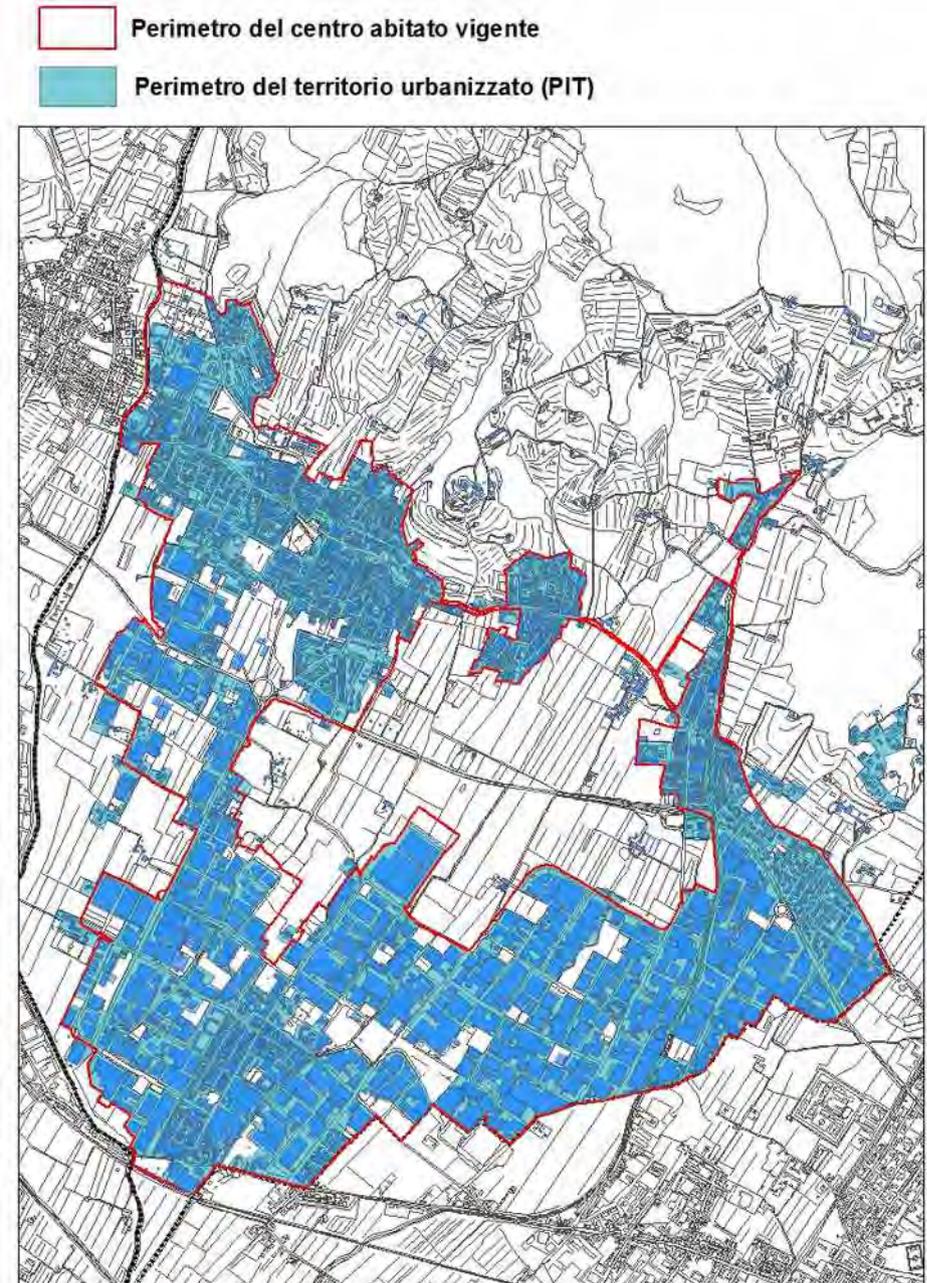
- Centri storici
- Aree edificate, con continuità dei lotti ,con qualsiasi destinazione.
- Attrezzature, servizi, parchi e impianti tecnologici.
- Lotti ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.

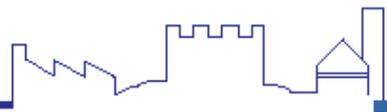
Nell'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato occorre tener conto delle **strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana**, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, **laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani.**

Le Trasformazioni del territorio ammesse fuori del territorio urbanizzato, **previo parere favorevole della conferenza di copianificazione:**

- Le previsioni di trasformazione **non residenziali**;
- Le previsioni di grandi strutture di vendita o aggregazioni di medie strutture con effetti assimilabili;
- Le previsioni di medie strutture di vendita non inferiori a 2.000 mq di superficie di vendita.
- Previsioni di trasformazione relative ad interventi di ristrutturazione urbanistica che comportano la perdita della destinazione agricola (articolo 64, comma 8).

**Interventi non ammessi:** nuova edificazione residenziale





# Il Patrimonio Territoriale

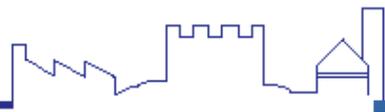
Il concetto di **Patrimonio territoriale** nella nuova legge urbanistica:

*“è l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future”.*

Esso è costituito da :

- a) la **struttura idro – geomorfologica** (aspetti geologici, morfologici, idrologici e idraulici);
- b) la **struttura ecosistemica** (risorse naturali ed ecosistemi della flora e della fauna)
- c) la **struttura insediativa** (insediamenti, infrastrutture, attrezzature artigianali, industriali e tecnologiche)
- d) la **struttura agroforestale** (boschi, pascoli, sistemazioni agricole, manufatti dell'edilizia rurale);
- e) i Beni culturali e paesaggistici;

**Le suddette componenti, costituiscono l'identità del nostro territorio, e non possono essere ridotte in modo irreversibile**



# La carta del Patrimonio Territoriale

La carta ha valore interpretativo e ricognitivo delle caratteristiche costitutive e caratterizzanti il territorio **desunte dal quadro conoscitivo** e richiede, pertanto, **un costante aggiornamento** in relazione all'evoluzione e trasformazione delle strutture e componenti identitarie, materiali e immateriali, del territorio.

Costituisce il riferimento obbligatorio per:

- la formulazione delle strategie del nuovo Piano Strutturale;
- la definizione e contestualizzare delle Invarianti Strutturali (per le quali devono essere stabilite regole di utilizzazione, manutenzione e trasformazione)
- la definizione delle UTOE

Costituisce uno strumento di supporto alla considerazione e ponderazione di ogni decisione (azione) di programmazione potenzialmente determinabile dell'Amministrazione comunale. (apprezzamento delle potenziali interazioni e dei possibili effetti).

## Ricognizione del patrimonio territoriale

### INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

-  centri matrice
-  insediamenti al 1850
-  insediamenti al 1954
-  insediamenti civili recenti
-  insediamenti produttivi recenti
-  percorsi fondativi
-  viabilità recente
-  aeroporti
-  aree estrattive

### COLTIVI E SISTEMAZIONI IDRULICHE-AGRARIE

-  trama dei seminativi di pianura
-  aree a vivaio
-  serre
-  vigneti
-  oliveti
-  zone agricole eterogenee
-  vigneti terrazzati
-  oliveti terrazzati
-  zone agricole eterogenee terrazzate

### FASCE BATIMETRICHE

-  0-10
-  10-50
-  50-100
-  100-200
-  200-500
-  >500

### CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI

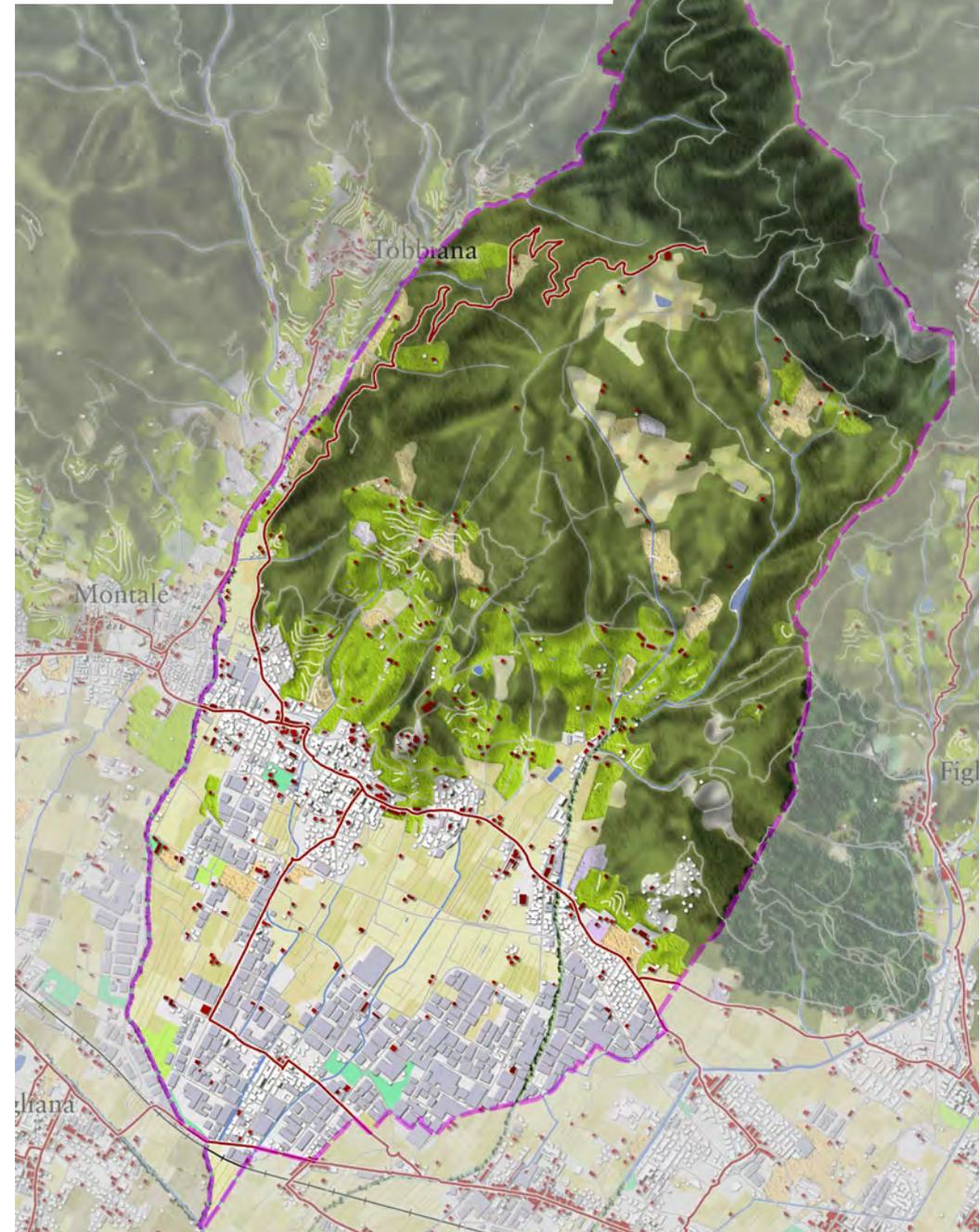
-  boschi a prevalenza di leccio
-  boschi a prevalenza di sughera
-  boschi a prevalenza di rovere
-  boschi a prevalenza di faggio
-  boschi a prevalenza di pini
-  boschi a prevalenza di cipresso
-  boschi di abete rosso
-  boschi di abete bianco
-  macchia mediterranea
-  gariga
-  vegetazione ofiolitica
-  pascoli e incolti di montagna
-  castagneti da frutto

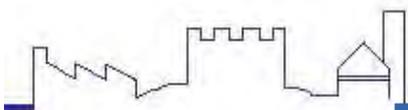
### CARATTERIZZAZIONE FISIOGRAFICA DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI

-  Vegetazione ripariale
-  Boschi pianiziali
-  Boschi di collina
-  Boschi di dorsale
-  Boschi di montagna

### AREE UMIDE ED ELEMENTI IDRICI

-  aree umide
-  corsi d'acqua
-  bacini d'acqua





# La Partecipazione

Il percorso di informazione, consultazione e partecipazione sarà coordinato dal Garante dell'Informazione, che l'amministrazione di Montemurlo ha individuato **nell'arch. Sara Tintori responsabile dell'Area tecnica B**, Qualità del territorio.

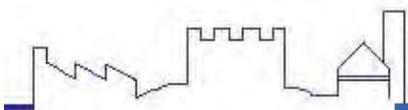
Il compito del Garante dell'informazione e della partecipazione è **l'attuazione del programma definito in fase di Avvio del procedimento**, e di assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati.

### **Prima dell'adozione ....**

redige un rapporto, da allegare al Piano da adottare, sull'attività svolta, indicando le iniziative poste in essere in attuazione del programma definito in fase di Avvio del procedimento, ed evidenziando se le attività relative all'informazione e alla partecipazione della cittadinanza e delle popolazioni interessate abbiano prodotto risultati significativi ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica.

### **Dopo l'adozione .....**

promuove le ulteriori attività di informazione finalizzate a facilitare la divulgazione dei contenuti del piano adottato e le modalità di osservazione.



# Come partecipare

### ***Inserendo le proposte sul sito web del comune:***

Utilizzando lo strumento interattivo della **mappa dei contributi** che si trova sulla pagina del sito web del comune dedicata alla partecipazione e consultabile al seguente indirizzo [http://maps1.ldpgis.it/montemurlo/?q=nuovo\\_ps\\_po](http://maps1.ldpgis.it/montemurlo/?q=nuovo_ps_po)

### ***Trasmettendo i contributi:***

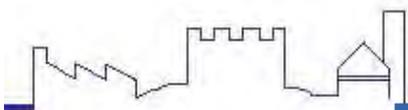
Sulla pagina web dedicata alla partecipazione, dove si trova il fac-simile del modulo da utilizzare per la presentazione dei contributi che possono essere inviati sia in forma cartacea che tramite email all'ufficio urbanistica del Comune

### ***Rispondendo al questionario:***

Sarà distribuito presso i nostri uffici, e nei vari luoghi pubblici, un apposito questionario, da compilare, in forma anonima, che ci aiuterà a capire qual'è la percezione dei montemurlesi sul proprio ambiente di vita.

### ***Partecipando ai seminari:***

Saranno organizzati una serie di incontri tematici, riguardanti sia gli aspetti generali dello sviluppo del territorio sia aspetti specifici per ciascuna frazione.



# Le iniziative previste

### ***Seminari di scala urbana sulle visioni e le idee che riguardano il futuro di Montemurlo***

Si tratterà di una o più iniziative allargate a tutta la cittadinanza che serviranno a testare le attese cittadine, rispetto ai nuovi strumenti di pianificazione, e a raccogliere suggerimenti e contributi sulle questioni territoriali più sentite.

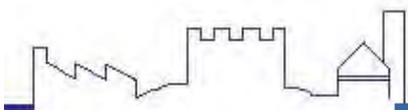
### ***Laboratori di approfondimento nelle tre frazioni***

Gli incontri verranno organizzati per divulgare i contenuti della nuova strumentazione urbanistica e le novità rispetto ai piani vigenti; inoltre gli abitanti di ciascuna frazione verranno sollecitati ad esprimere le problematiche emergenti e i temi caratterizzanti la loro realtà territoriale, anche al fine di condividere indicazioni e suggerimenti progettuali.

### ***Assemblea conclusiva***

Il percorso partecipativo si concluderà con una assemblea per presentare i risultati del percorso di partecipazione, che saranno raccolti e sintetizzati in un rapporto finale.

**Tutte le attività saranno pubblicizzate sul sito Internet del comune**

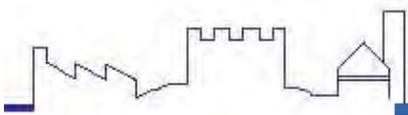


*documento preliminare  
di Valutazione Ambientale Strategica*

*ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010*

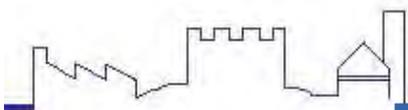
PS

PO



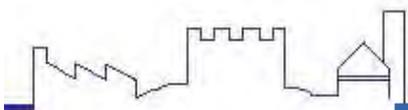
### **Principali contenuti del Rapporto Ambientale di VAS**

- **Quadro ambientale di riferimento**
- **Matrice di valutazione degli effetti del Piano**
- **Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del piano**
- **Ragioni della scelta delle alternative individuate**
- **Misure di monitoraggio ambientale**



### Report ambientali e valutazioni effettuate in passato

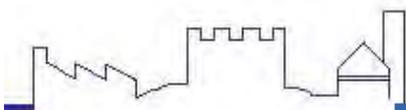
|      |  |
|------|--|
| 1993 | Valutazione di impatto ambientale (in via sperimentale) della Variante al Piano Regolatore Generale  |
| 2004 | <p>(febbraio) “Relazione sullo stato dell'ambiente” Agenda21 dei comuni di Montemurlo, Montale, Agliana, Quarrata. Dall'introduzione si evince che “una delle principali emergenze ambientali in quest'area, dove a partire dal dopoguerra si è verificato un processo di espansione residenziale e produttiva che ha originato un continuum di insediamenti lungo la direttrice Firenze-Prato-Pistoia, è da ricondurre all'elevata pressione abitativa ed industriale che insiste sul territorio, e ai conseguenti elevati flussi di traffico.</p> <p>Un'altra problematica di rilievo comune al territorio in oggetto è quella connessa al rischio idraulico dovuto alla fragilità del sistema idrogeologico del bacino del torrente Ombrone pistoiese e dei suoi affluenti; per il contenimento e la riduzione di tale rischio sono già in atto specifici Accordi di programma tra l'Autorità di Bacino del fiume Arno, la Regione Toscana, le Province di Pistoia e Prato e i Comuni interessati.”</p> |
| 2004 | <p>(aprile) Valutazione degli Effetti Ambientali del Piano Strutturale, redatta ai sensi dell'art. 32 della LR 5/95 (con quadro ambientale basato sugli studi di Agenda 21 e della Valutazione del PRG del 1993), che individua come principali criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il rischio idraulico</li><li>• la commistione tra acque bianche e acque nere, e tra scarichi civili e industriali</li><li>• la commistione tra insediamenti industriali e residenziali</li><li>• il degrado delle aree agricole</li></ul>   |



### Report ambientali e valutazioni effettuate in passato

|      |   |
|------|---|
| 2009 | <p>Valutazione integrata degli effetti (ambientali, sociali, economici e sulla salute umana) del Regolamento Urbanistico. Nella fase finale di valutazione, per le avvenute modifiche normative, il documento assume i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica, con prefigurazione di un sistema di monitoraggio.</p> <p>La Valutazione integrata del RU prevede misure utili al controllo degli effetti derivanti dall'attuazione del piano urbanistico. Gli studi idraulici a corredo del piano prevedono interventi per la riduzione del rischio idraulico.</p>  |
| 2012 | <p>Valutazione Ambientale Strategica della Variante n.1 al Piano Strutturale</p> <p>La VAS del 2012 rilevava rispetto alla Valutazione del 2009 una serie di novità tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la realizzazione di opere per la prevenzione del rischio idraulico previste dagli studi a supporto del RU, con riduzione della vulnerabilità degli insediamenti</li><li>• il sopravvento della crisi economica che ha rallentato tanto l'attività produttiva quanto l'attività edilizia e gli interventi di riconversione urbana.</li><li>• l'espansione del vivaismo lungo il torrente Agna e la sistemazione degli argini del torrente</li><li>• la riduzione del grado di mixità tra residenziale e produttivo, con il tendenziale cambio di destinazione dei laboratori artigianali in contesto residenziale</li></ul> |

A questi studi si aggiungono altri studi di livello sovracomunale, e studi promossi dal Comune a supporto di altre politiche di settore, come il recente quadro ambientale redatto per il Piano di Azione Comunale PAC redatto nel 2016 e utilizzato anche a supporto del presente documento

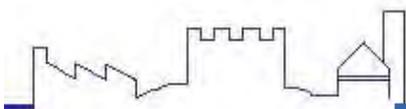


### Politiche ambientali attuate: l'esempio della mitigazione del rischio idraulico

*Stato di attuazione degli interventi previsti dal RU (studio prof. Paris 2008-2009 e studi successivi)*

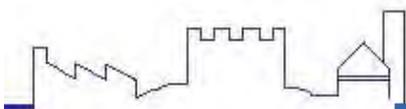
Va premesso che gli interventi risultati necessari sui torrenti Agna e Bagnolo non sono al momento eseguibili in quanto comportano un aggravio della pericolosità per territori di altri Comuni, e le casse d'espansione previste dall'Autorità di bacino comportano spese al di fuori delle possibilità d'investimento del Comune: sono stati però effettuati lavori di consolidamento e messa in sicurezza rispetto a piene centennali del Bagnolo e lavori di consolidamento dell'argine in sinistra idraulica dell'Agna, parte già effettuati per circa un chilometro e parte in corso per circa settecento metri. Per i corsi d'acqua interni al territorio e le relative acque basse la situazione è la seguente:

| INTERVENTO   | STATO DI PROGETTAZIONE | STATO DI ATTUAZIONE       | PREVISIONI DI PROGRAMMA   |
|--|------------------------|---------------------------|---|
| Torrente Funandola   |                        |                           |   |
| Diversivo per le acque di monte dall'immissione in centro abitato a via Barzano                                    |                        | Collaudato ed in funzione |   |
| Rifacimento degli argini da via Barzano alla cassa d'espansione, con spostamento del corso per un tratto di 200 mt |                        | Collaudati ed in funzione |   |
| Realizzazione cassa d'espansione   |                        | Collaudata ed in funzione |   |
| Collegamento tra cassa d'espansione Funandola e cassa d'espansione Stregale  |                        | Collaudato ed in funzione |   |
| Rifacimento argini di via Gramsci e sottopassaggio via Provinciale Lucchese  | Preliminare            |                           | Collegato ad interventi di ristrutturazione urbanistica in Oste |



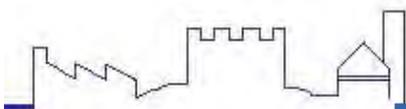
## Politiche ambientali attuate: l'esempio della mitigazione del rischio idraulico

| INTERVENTO  | STATO DI PROGETTAZIONE         | STATO DI ATTUAZIONE       | PREVISIONI DI PROGRAMMA   |
|---|--------------------------------|---------------------------|---|
| <b>Torrente Stregale</b>  |                                |                           |   |
| Rifacimento argini tra sbocco dal centro abitato alla cassa d'espansione  |                                | Collaudato ed in funzione |   |
| Cassa d'espansione  |                                | Collaudata ed in funzione |   |
| Collegamento tra cassa d'espansione Funandola e cassa d'espansione Stregale   |                                | Collaudato ed in funzione |   |
| Diversivo dalla cassa d'espansione al torrente Meldancione  |                                | Collaudato ed in funzione |   |
| Revisione del conferimento al Meldancione in abitato di Oste  | Preliminare                    |                           | Accordo di Programma con Publicacqua                                      |
| <b>Torrente Meldancione</b>   |                                |                           |   |
| Rifacimento argini da via Montalese alla cassa d'espansione con spostamento del corso lungo il confine col centro abitato |                                | Collaudato ed in funzione |   |
| Realizzazione prima cassa d'espansione  |                                | Collaudata ed in funzione |   |
| Cassa acque basse e potenziamento pompe di conferimento acque basse al Meldancione  |                                | Collaudata ed in funzione |   |
| 1) Pompe di sollevamento acque basse in zona Palarciano e 2) Cassa d'espansione in zona Palarciano                        | 1) Definitivo e 2) Preliminare |                           | 1) Accordo di programma Publicacqua e 2) Intervento di completamento AT16 |
| Seconda cassa d'espansione in località Pontetorto   | Preliminare                    |                           | Collegato ad interventi di ristrutturazione urbanistica in Oste           |
| Rifacimento argini in centro abitato  |                                | Collaudato ed in funzione |   |
| Adeguamento argini alla provinciale Lucchese  | Preliminare                    |                           | Collegato ad interventi di ristrutturazione urbanistica in Oste           |



### Politiche ambientali attuate: l'esempio della mitigazione del rischio idraulico

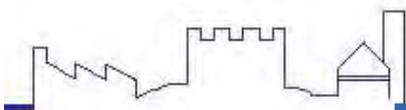
| INTERVENTO  | STATO DI PROGETTAZIONE    | STATO DI ATTUAZIONE       | PREVISIONI DI PROGRAMMA              |
|---|---------------------------|---------------------------|--------------------------------------|
| FOSSO AGNACCINO   |                           |                           |                                      |
| Cassa di espansione ed impianto idrovoro  |                           | Collaudato ed in funzione |                                      |
| Impianto idrovoro per acque parassite dell'impianto GIDA da conferire al torrente Agna              | Preliminare               |                           | Accordo di Programma con Publicacqua |
| Diversivo da via Popolesco alla cassa d'espansione  | Definitivo                | Permesso rilasciato       | Collegato ad impianto di vivaio      |
| FOSSO Ficarello   |                           |                           |                                      |
| Adeguamento degli argini a Nord della vecchia Montalese fino alla nuova montalese                   | Realizzato                | Collaudato ed in funzione |                                      |
| Delocalizzazione ed adeguamento sezione del Ficarello dalla nuova montalese alla cassa d'espansione | Realizzato                | In attesa di collaudo     |                                      |
| Cassa d'espansione Ficarello  | In corso di realizzazione |                           |                                      |



# NUOVO PIANO STRUTTURALE e PIANO OPERATIVO

TABELLA: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DEL PIANO STRUTTURALE E CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI

| COMPONENTI            | OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIO-ECONOMICA E DI QUALITÀ PAESAGGISTICA    | TREN<br>D<br>SCEN<br>ARIO<br>ZERO | IMPATTI SIGNIFICATIVI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO<br>(SCENARIO PROPOSTO) |             |             |             |             |             |             |             |    |
|-----------------------|--|-----------------------------------|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|----|
|                       |  |                                   | O<br>B<br>1  | O<br>B<br>2 | O<br>B<br>3 | O<br>B<br>4 | O<br>B<br>5 | O<br>B<br>6 | O<br>B<br>7 | O<br>B<br>8 | PS |
|                       | <b>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b>   |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
| ARIA                  | OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico                       |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
|                       | OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico                          |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
|                       | OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico                  |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
| ACQUA                 | OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici                  |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
|                       | OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi                                      |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
|                       | OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue                                   |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
| SUOLO E SOTTOSUOLO    | OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo                 |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
|                       | OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio                                       |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
|                       | OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico                           |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
|                       | OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo                                       |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
| ENERGIA               | OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi                                  |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
|                       | OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili                          |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
| RIFIUTI               | OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
|                       | OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza                     |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
| CLIMA                 | OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico  |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |
| NATURA E BIODIVERSITÀ | OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità                                    |                                   |  |             |             |             |             |             |             |             |    |

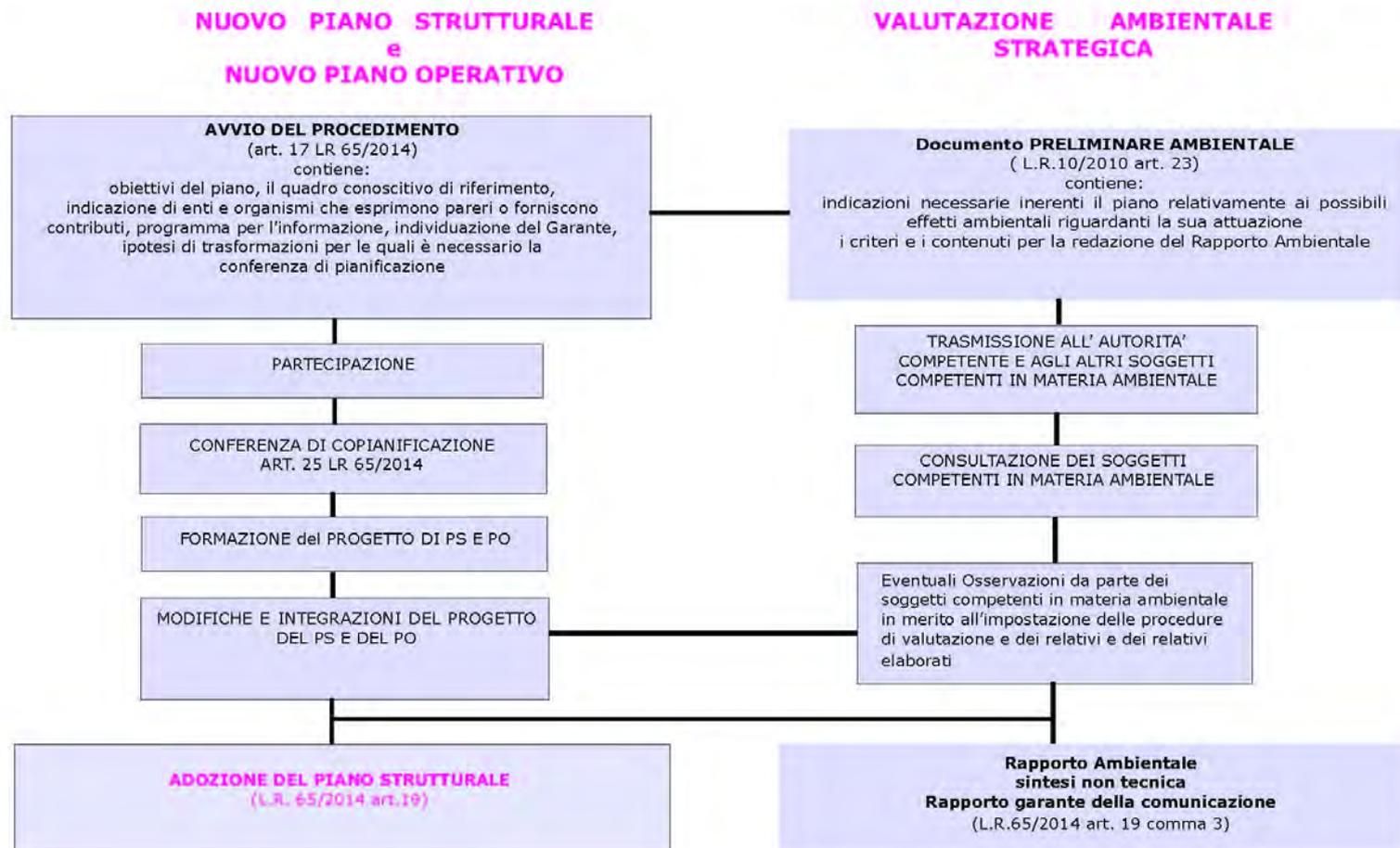


## NUOVO PIANO STRUTTURALE e PIANO OPERATIVO

|                                       |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|---------------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
|                                       | <b>OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E CULTURALE</b>   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI</b> | <b>OBIETTIVO: Tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici</b>       |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|                                       | <b>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' SOCIOECONOMICA</b>  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI</b>   | <b>OBIETTIVO: riduzione e gestione del pendolarismo</b>  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|                                       | <b>OBIETTIVO: promozione della vivibilità nelle frazioni e nel capoluogo</b>                               |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|                                       | <b>OBIETTIVO: adeguata risposta alla domanda abitativa</b>   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|                                       | <b>OBIETTIVO: incremento del grado di utilizzo degli immobili esistenti</b>                                |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|                                       | <b>OBIETTIVO: specializzazione dei poli urbani nel quadro regionale e promozione di ricerca e sviluppo</b> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|                                       | <b>OBIETTIVO: contrasto della disoccupazione</b>   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|                                       | <b>OBIETTIVO: promozione del turismo</b>   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|                                       | <b>OBIETTIVO: promozione del commercio</b>   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

## ITER DI APPROVAZIONE DELLA NUOVA STRUMENTAZIONE URBANISTICA

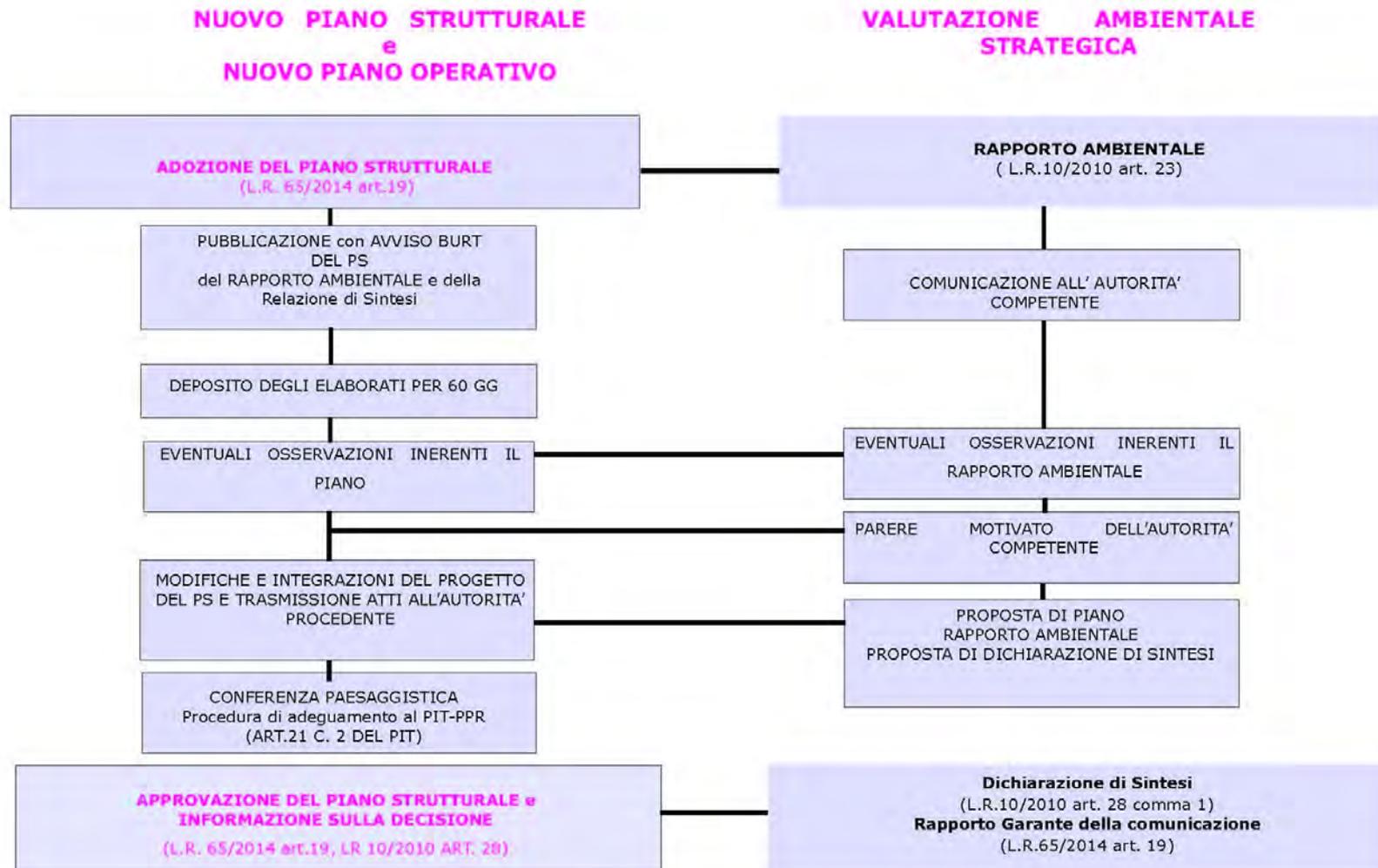
### SCHEMA FASI DALL'INIZIO DEL PROCEDIMENTO ALL'ADOZIONE



**NB: Contemporaneamente alla elaborazione del Nuovo Piano Strutturale si procederà anche alla elaborazione del Piano Operativo**

## ITER DI APPROVAZIONE DELLA NUOVA STRUMENTAZIONE URBANISTICA

### SCHEMA FASI DALL'ADOZIONE ALL'APPROVAZIONE



**NB: l'Adozione del Piano Operativo, che seguirà le stesse fasi di elaborazione, avverrà solo dopo l'Approvazione del Piano Strutturale**